



## Antecâmara: la radio che parla (in portoghese) di architettura

La radio dedicata all'architettura festeggia il primo compleanno con una mostra al Centro cultural de Belem a Lisbona

LISBONA. “**Video Killed The Radio Stars**” sentenziava una **celebre canzone**, raccontando la rapida ascesa del potere comunicativo dell'immagine a discapito della radio, nei primi anni ottanta. Oggi, in questo tempo di pandemia che ci ha in parte privato dell'esperienza fisica dello spazio costruito, la **radio sembra riconquistare la sua efficacia** nel raccontare il mondo attraverso la creazione d'immagini raccontate.

Ne è un esempio ben riuscito il progetto di [Rádio Antecâmara](#), la **prima radio in Portogallo (e la prima al mondo in lingua portoghese) dedicata all'architettura**, che va in onda dalla vetrina di un antico panificio trasformato in atelier di architettura, spazio espositivo e studio di registrazione nel quartiere Anjos, uno dei più densi e multiculturali della capitale.

**Nata durante i mesi di confinamento** da un'idea dall'architetto e curatore **Pedro Campos Costa** (sua la curatela del padiglione portoghese alla Biennale di Venezia 2014), Rádio Antecâmara si propone come **spazio sonoro dedicato all'architettura** occupato da una “programmazione d'autore” che coinvolge attivamente una comunità multidisciplinare di architetti, paesaggisti, geografi, curatori, artisti e giornalisti. L'ambizioso progetto **riconosce il**

**potere della radio come mezzo di divulgazione dell'architettura** e la sua capacità di rivoluzionare la narrativa dello spazio costruito smaterializzandone la dimensione fisica e puntando a un'esperienza sensoriale inedita basata esclusivamente sull'udito e sulla sua capacità evocativa. In un'epoca in cui siamo esposti allo scorrere veloce delle immagini, Rádio Antecâmara c'invita all'ascolto dei diversi significati dell'architettura, in un tempo lento. Una proposta di **20 programmi in formato podcast** - con cadenza settimanale e mensile - per un totale di oltre 100 episodi e 120 ore di edizioni sonore sull'architettura: dai paesaggi urbani raccontati attraverso le **"finestre narranti" di João Nunes** (architetto paesaggista, docente e fondatore dello studio PROAP) nel programma "Janela entaipada" (finestra murata), alle **interviste** della durata di una passeggiata di 471 metri intorno allo studio Antecâmara di **"Árvores sem raízes"** (alberi senza radici), programma di **Eduardo Costa Pinto** in cui si parla della costruzione del paesaggio contemporaneo, passando per i consigli di lettura di **"Post Scriptum"**, **programma sui libri di architettura** di **Pedro Baía e Magda Seifert**, Rádio Antecâmara dà spazio alla molteplici voci dell'architettura sotto forma d'interviste ad architetti e paesaggisti e conversazioni con artisti e designer, sempre intercalate dalla componente musicale e del suono. E lo fa, a volte, in modo provocatorio, quasi irriverente, come nel **programma "A Casa Rosa"**, radionovella satirica di **Amelia Burshan**, sulle vicende professionali e sentimentali degli architetti, oppure immaginando le domande sull'architettura di un giovane Socrate, architetto stagista nella Lisbona del 450 a.C. (**"When Socrates Was An Architect"** di **Francisco Moura Veiga**), oppure associando una playlist a Villa Malaparte nel programma **"Vertigem das listas"** (vertigine delle liste) di **Pedro Campos Costa**. La **programmazione radiofonica** si è arricchita, nei mesi, con iniziative culturali ed esposizioni allestite nella Galeria (l'altra faccia del progetto Antecâmara) ed aperte alla città. Una radio, dunque, che parla di architettura (anche) attraverso altre discipline, con uno sguardo alle produzioni sonore internazionali sull'argomento e i piedi ben saldi nella dimensione locale del quartiere e della sua comunità.

### **Spazi sonori in mostra**

Per il suo **primo compleanno** (festeggiato a febbraio), Rádio Antecâmara ha traslocato al **CCB - Centro Cultural de Belem/Garagem Sul** dove, dal 15 marzo, è diventata l'esposizione **"Sound It. Rádio Antecâmara"**, con la curatela di Alessia Allegri e Pedro Campos Costa.

Cuore pulsante dell'allestimento è lo spazio performativo dello studio di registrazione di cartone disegnato e realizzato dallo studio Campos Costa Arquitetos; intorno un'arena, delimitata da un percorso ellittico che ci porta in territori "sentiti" grazie all'installazione sonora dell'artista plastico e performer João Galante.

Al contrario di quanto ci si possa aspettare da un'esposizione di architettura, **non ci sono immagini**: le **figure archetipiche** del **triangolo** (lo studio di registrazione) e dell'**ellisse** (il corridoio sonoro) accolgono la materia invisibile dello spazio costruito, il suono, che permette al visitatore, attraverso un'esperienza soggettiva, di creare le proprie immagini e costruire i propri spazi.

Fino a settembre 2022 **sarà questa la nuova residenza di Rádio Antecâmara**, da dove verranno trasmessi contenuti in diretta e in differita, per un totale di 16 programmi, condotti da altrettanti autori, che si andranno ad aggiungere ai contenuti podcast già disponibili online. Lo studio di registrazione ospiterà, inoltre, le proposte raccolte attraverso una call internazionale aperta a tutti coloro (architetti e non) che desiderino parlare di architettura.

*Immagine di copertina: © DR*

**Sound It. Rádio Antecâmara**

15 marzo - 4 settembre 2022

CCB/Garagem Sul, Lisbona

**Curatori:** Alessia Allegri, Pedro Campos Costa

**Istallazione sonora:** João Galante

**Progetto di allestimento:** Campos Costa Arquitetos

[ccb.pt/evento/radio-antecamara-espacos-sonoros/2022-03-16](http://ccb.pt/evento/radio-antecamara-espacos-sonoros/2022-03-16)

**About Author**



### **Ilaria La Corte**

Dopo la laurea in Architettura all'Università di Roma Tre, prosegue la sua formazione professionale in Portogallo, dove vive e lavora. Dal 2017 svolge attività di ricerca come dottoranda presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Porto (FAUP), in co-tutela con lo IUAV di Venezia, con una tesi dedicata al dibattito architettonico internazionale tra gli anni Cinquanta e Settanta, analizzato attraverso le opere di Giancarlo De Carlo e Nuno Portas. Ha collaborato alle attività didattiche del Politecnico di Milano e attualmente svolge ricerca presso il CIAUD - Centro de Investigação em Arqitetura, Urbanismo e Design, della Facoltà di Architettura dell'Università di Lisbona.

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)